



RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2013

Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio — Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 — Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese — Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Capitale Sociale 1.516.698.624,06 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Organi Sociali del Credito Valtellinese

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Aldo Fumagalli Romario
Amministratore Delegato	Miro Fiordi
Consiglieri	Mario Anolli Marianrosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Michele Colombo Paolo De Santis Gionni Gritti Antonio Leonardi Livia Martinelli Alberto Ribolla Francesco Naccarato Paolo Scarallo

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Valdameri
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Anna Valli

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttori Generali	Umberto Colli Enzo Rocca Franco Sala Mauro Selvetti

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

KPMG S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2013	4
IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE...	6
IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	8
I FATTI DI RILIEVO NEL PRIMO TRIMESTRE	11
LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI, IL PERSONALE.....	11
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI	14
NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI	16
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	18
LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO	20
NOTE ESPLICATIVE	20

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2013

DATI PATRIMONIALI	31/03/2013	31/12/2012	Var. %
(migliaia di euro)			
Crediti verso Clientela	21.467.399	22.007.837	-2,46
Attività e passività finanziarie	5.417.264	3.653.897	48,26
Partecipazioni	241.641	241.530	0,05
Totale dell'attivo	30.721.360	29.896.063	2,76
Raccolta diretta da Clientela	23.074.847	22.102.650	4,40
Raccolta indiretta da Clientela	10.943.533	11.200.816	-2,30
di cui:			
- Risparmio gestito	4.947.310	4.937.164	0,21
Raccolta globale	34.018.380	33.303.466	2,15
Patrimonio netto	1.965.661	1.981.874	-0,82

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/03/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	8,21%	8,13%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	11,43%	11,49%

INDICI DI BILANCIO	31/03/2013	31/12/2012
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	32,2%	33,6%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	45,2%	44,1%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	75,1%	73,9%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	93,0%	99,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	69,9%	73,6%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/03/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	687.325	614.625	11,83
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.746.068	1.484.625	17,61
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	3,2%	2,8%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	8,1%	6,7%	
Copertura dei crediti in sofferenza	58,9%	59,7%	
Copertura degli altri crediti dubbi	11,2%	13,4%	
Costo del credito (*)	1,05%	1,61%	

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	31/03/2013	31/12/2012	Var. %
Numero dipendenti	4.348	4.362	-0,32
Numero filiali	544	544	-
Utenti linea Banc@perta	213.524	204.458	4,43

DATI ECONOMICI	1° Trim 2013	1° Trim 2012	Var. %
(migliaia di euro)			
Margine di interesse	107.865	125.068	-13,75
Proventi operativi	190.203	212.483	-10,49
Oneri operativi	(127.053)	(133.664)	-4,95
Risultato netto della gestione operativa	63.150	78.819	-19,88
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.885	38.289	-82,02
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	733	20.217	-96,37
Utile del periodo	272	19.217	-98,58

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Trim 2013	2012	1° Trim 2012
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	66,8%	65,8%	62,9%

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31 marzo 2013 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 544 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l' "Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 368 sportelli, la maggior parte dei quali – 231 – in Lombardia, oltre che in Valle d’Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma e Torino, con due sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l’ “Area Finanza Specializzata”:

- **Aperta Fiduciaria S.r.l.**, società autorizzata all’attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.
- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d’impresa e leasing.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, società specializzata nella gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti pubblici locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.
- **Global Assicurazioni S.p.A.**¹, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell’attività di “Bancassicurazione” e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.
- **Global Broker S.p.A.**², società specializzata nell’intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all’attività bancaria, che ne connotano l’ “Area Produzione”:

- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l’*Information and Communication Technology* (ICT), l’organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell’erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

¹ Società sottoposta all’attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

² Cfr. nota precedente

IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il quadro economico generale³

Nel primo trimestre del 2013 sono emersi segnali di rafforzamento congiunturale negli Stati Uniti e in alcune economie emergenti. Nel complesso la crescita mondiale nell'anno in corso dovrebbe rimanere modesta, per rafforzarsi dal 2014. Permane incertezza sugli sviluppi della politica di bilancio negli Stati Uniti e della crisi del debito sovrano in Europa.

Nell'area dell'euro la debolezza ciclica non è scomparsa. Dopo la caduta del PIL nel quarto trimestre del 2012, l'attività economica nell'area dell'euro si sarebbe pressoché stabilizzata nel primo trimestre di quest'anno. La domanda interna rimane però debole anche in paesi non colpiti dalla crisi del debito sovrano. Prosegue il calo dell'inflazione, scesa sotto il 2 per cento per la prima volta dal 2010 e prevista in ulteriore calo nei prossimi mesi; la moderazione dei prezzi è confermata dalle intenzioni delle imprese e dalle attese delle famiglie.

La politica monetaria della BCE è rimasta espansiva. I finanziamenti in essere dell'Eurosistema alle banche operanti nell'area sono diminuiti a seguito della volontaria restituzione anticipata di parte dei fondi ottenuti nelle due operazioni effettuate a dicembre del 2011 e a febbraio del 2012. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà accomodante fino a quando necessario, con la piena aggiudicazione della liquidità richiesta dalle banche. All'inizio di aprile il Consiglio ha chiarito di essere pronto ad agire, sulla base della valutazione delle informazioni in arrivo nel prossimo futuro.

In Italia dopo l'ulteriore, forte contrazione del PIL nel quarto trimestre del 2012, gli indicatori relativi ai primi tre mesi dell'anno in corso suggeriscono che il prodotto potrebbe essersi ancora ridotto, ma a ritmi meno accentuati. Il calo della produzione industriale si sarebbe pressoché arrestato nel complesso del primo trimestre, grazie al buon andamento delle vendite all'estero.

Restano tuttavia incerte le condizioni finanziarie e l'evoluzione della fiducia delle imprese. Le informazioni desumibili dai sondaggi congiunturali non prefigurano finora modifiche di rilievo alle prospettive di breve termine; le possibilità di ripresa restano principalmente legate all'evoluzione della fiducia degli operatori e delle condizioni finanziarie nei prossimi mesi, nonché al loro effetto sugli investimenti. Dalle valutazioni degli imprenditori non emerge un miglioramento degli incentivi a investire, ma le aspettative sugli ordini esteri sono lievemente migliorate, pur in un quadro volatile.

I crediti commerciali verso le Amministrazioni pubbliche influiscono sulla liquidità delle imprese. Il Governo ha definito misure volte a pagare debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche e a erogare rimborsi fiscali per complessivi 40 miliardi nell'anno in corso e nel 2014. Il provvedimento migliorerà le condizioni delle imprese e avrà un impatto macroeconomico positivo; l'entità degli effetti dipenderà dai tempi in cui si realizzerà l'intervento e dalle modalità di utilizzo dei fondi da parte delle imprese.

³ Estratto dal Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 72 – aprile 2013 – pubblicato il 17 aprile 2013

La bilancia corrente è tornata in pareggio. Nel 2012 il saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti ha registrato un consistente miglioramento tornando, dopo sette anni, su valori positivi nel quarto trimestre. Vi ha contribuito sia il calo della domanda interna, che ha contenuto le importazioni, sia la dinamica positiva delle esportazioni.

Si protrae il calo dell'occupazione. Nella media dello scorso anno l'occupazione si è ridotta dello 0,3 per cento rispetto al 2011, a fronte di una forte crescita dell'offerta di lavoro. Gli andamenti osservati nei primi mesi del 2013 indicano il protrarsi della debolezza del quadro occupazionale. In febbraio il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'11,6 per cento. Le retribuzioni unitarie reali, scese nel 2012 in misura più accentuata rispetto al 2011, dovrebbero continuare a flettere nell'anno in corso, anche se a ritmi più contenuti.

L'inflazione si è ancora ridotta. Con l'esaurirsi degli effetti dei passati rialzi dell'imposizione indiretta e il forte rallentamento dei prezzi dei prodotti energetici, è proseguito anche in Italia il calo dell'inflazione: l'indice armonizzato in marzo era pari all'1,8 per cento, appena al di sopra della media dell'area dell'euro, un valore in linea anche con le aspettative per l'anno in corso. I sondaggi presso gli imprenditori segnalano intenzioni di adeguamenti dei listini di entità molto modesta, a causa della debolezza della domanda interna.

I mercati finanziari

L'andamento dei mercati finanziari è stato nel complesso positivo. Nelle prime settimane dell'anno era proseguito il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari nell'area dell'euro iniziato nell'estate del 2012. Nei paesi coinvolti dalla crisi del debito sovrano i rendimenti dei titoli di Stato avevano registrato cali in gennaio; i saldi sul sistema dei pagamenti TARGET2, che rispecchiano i movimenti dei capitali privati tra i rispettivi paesi, avevano nell'insieme mostrato una riduzione degli squilibri.

Nelle settimane più recenti si sono invece registrate nuove tensioni nelle borse europee e nei mercati del debito sovrano in relazione a rinnovate incertezze legate alla crescita in Europa, all'esito delle elezioni politiche italiane e soprattutto alla crisi cipriota, che ha evidenziato difficoltà di coordinamento tra autorità europee e nazionali. L'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato dei paesi più esposti alle tensioni è risultato tuttavia in gran parte transitorio.

I mercati finanziari italiani hanno risentito dell'incertezza politica in misura limitata. I differenziali di interesse tra i titoli di Stato italiani e i corrispondenti titoli tedeschi sono risaliti dalla fine di gennaio, registrando ampie oscillazioni, ma restano molto al di sotto dei massimi raggiunti nel 2011. Dall'inizio di aprile i differenziali sono tornati a scendere, a 307 punti base sulla durata decennale (12 punti in meno rispetto alla fine del 2012).

Gli ultimi dati disponibili sul sistema dei pagamenti TARGET2 segnalano una ripresa degli afflussi di capitale dall'estero anche verso il nostro paese. Le passività bancarie (azioni, CDS) hanno però risentito delle modalità di intervento nella crisi di Cipro. Le emissioni di obbligazioni, positive in gennaio, si sono poi arrestate.

Dalla fine del 2012 i corsi azionari sono rimasti pressoché invariati in Italia, mentre hanno registrato rialzi nell'area dell'euro e negli Stati Uniti (2 e 11 per cento, rispettivamente). La variabilità attesa dei corsi, desunta dai prezzi delle opzioni sugli indici, è aumentata a partire da febbraio, con bruschi rialzi in corrispondenza delle elezioni politiche e dell'acuirsi della crisi di

Cipro. Il rapporto fra gli utili correnti delle società quotate e la loro capitalizzazione è diminuito di circa mezzo punto percentuale, poco al di sopra del valore medio di lungo periodo.

L'indice italiano del comparto bancario, che fino alla prima metà di marzo si era mantenuto in linea con l'indice generale, ha in seguito segnato un ribasso pronunciato, in parte recuperato in aprile, risentendo delle tensioni legate alla crisi cipriota; nei primi mesi dell'anno le azioni bancarie si sono deprezzate del 7 per cento. Cali sensibili delle quotazioni si sono osservati anche nel settore elettrico e in quello delle telecomunicazioni (del 6 e del 7 per cento, rispettivamente), mentre i corsi sono aumentati in misura significativa nel comparto dei beni di consumo e in quello del software (del 15 e del 27 per cento, rispettivamente).

Il sistema bancario italiano

In un contesto di elevata incertezza sulle prospettive economiche è proseguita la flessione dei prestiti alle imprese e alle famiglie, pur se a un ritmo inferiore rispetto alla seconda metà del 2012. Vi hanno contribuito sia la debolezza della domanda sia condizioni di offerta ancora tese. Su queste ultime grava il deterioramento della qualità degli attivi indotto dalla recessione; la congiuntura sfavorevole si è ripercossa sulla redditività degli intermediari italiani.

Alla fine del 2012 il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese si è riportato in prossimità dei livelli osservati nella recessione dei primi anni novanta, quello dei prestiti alle famiglie si è invece mantenuto su valori più moderati. L'assetto patrimoniale delle banche italiane resta comunque solido, in grado di far fronte alle sfavorevoli condizioni congiunturali, come recentemente confermato dal Fondo monetario internazionale nell'ambito del programma di valutazione del settore finanziario. Nello scorso dicembre il core tier 1 ratio medio dei gruppi bancari italiani ha superato il 10 per cento (10,9 per i cinque principali operatori).

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è rimasto pressoché invariato da novembre, al 3,5 per cento; i tassi medi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro e a quelli fino a un milione si sono attestati, rispettivamente, al 2,9 e al 4,4 per cento. Il costo dei nuovi mutui alle famiglie, in graduale flessione dall'inizio del 2012, è rimasto pressoché invariato tra novembre e febbraio, al 3,8 per cento. Il tasso sui nuovi mutui è stato stabile (al 3,5 per cento) per le operazioni a tasso variabile, che rappresentano oltre i due terzi delle erogazioni complessive, ed è diminuito di due decimi di punto percentuale (al 4,6 per cento) per quelle a tasso fisso. I margini sui prestiti più rischiosi si sono ampliati a causa della percezione di un elevato rischio di credito.

La raccolta al dettaglio delle banche italiane si conferma robusta; si sono attenuate, ancorché non completamente riassorbite, le difficoltà per la raccolta sui mercati internazionali.

Tra la fine di novembre e quella di febbraio la consistenza dei depositi della clientela residente presso le banche italiane è aumentata ancora, di circa 38 miliardi di euro. Il tasso di crescita sui dodici mesi è salito al 7,9 per cento (dal 6,8 in novembre). L'accelerazione riflette quella dei depositi detenuti dalle famiglie.

I FATTI DI RILIEVO NEL PRIMO TRIMESTRE

Aggiornamento sul progetto di ristrutturazione societaria

Nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, previste dal Piano Strategico 2011 – 2014, nel corso del trimestre è stata perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, interamente controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 marzo 2013.

Ancora, in data 1° marzo 2013, è stato sottoscritto un accordo quadro con Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A., che prevede la cessione di Aperta Fiduciaria a Istifid per un controvalore determinato sulla base della situazione patrimoniale ed economica di Aperta Fiduciaria alla data di efficacia dell'operazione, prevista per il 1° luglio 2013.

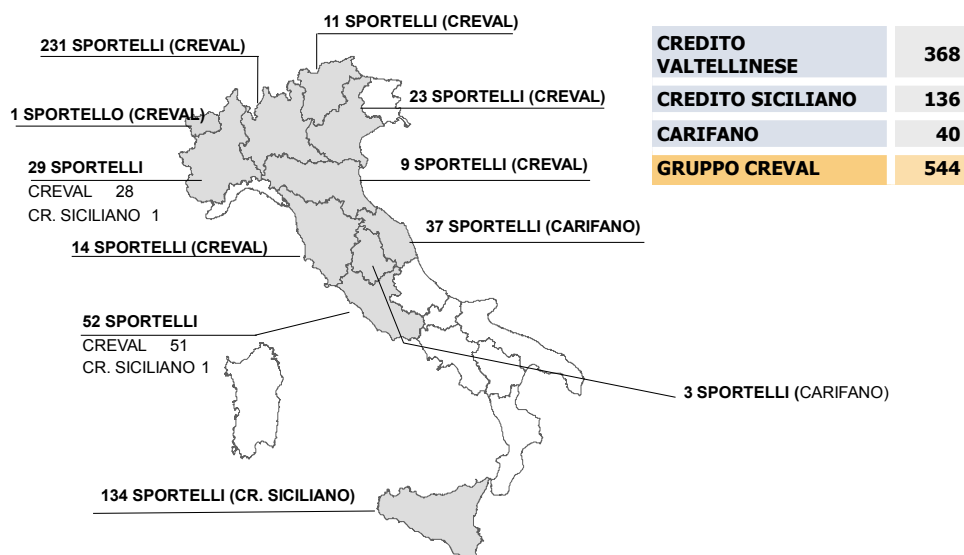
Emissione Senior sull'Euromercato a tasso fisso per 400 milioni di euro

Il 15 gennaio 2013 il Credito Valtellinese ha lanciato sull'Euromercato una nuova emissione senior a tasso fisso con scadenza 2 anni e mezzo, per totali 400 milioni di Euro, destinata ad investitori istituzionali. L'operazione, nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) a valere su un plafond di 5 miliardi di Euro, ha riscontrato un notevole interesse da parte degli investitori, con un order book finale di ammontare complessivo superiore a 500 milioni di Euro e con la partecipazione di oltre 84 investitori ben diversificati per tipologia.

LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI, IL PERSONALE

La rete territoriale

Al 31 marzo 2013, le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, invariata rispetto a fine dicembre 2012, sono 544, come di seguito rappresentato.



Gli altri canali distributivi

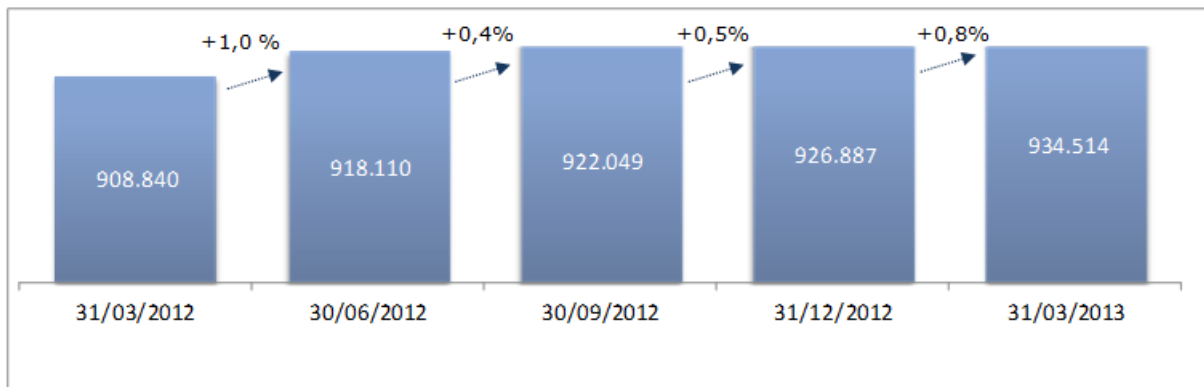
Completano la struttura operativa, i seguenti altri canali distributivi:

CANALI DISTRIBUTIVI 31.03.2013	
Numero ATM	653
Numero POS	21.873

A fine marzo 2013 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 213.524 in rapporto a 204.458 utenti di fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento di oltre 8,8%.

Il patrimonio clienti

Al 31 marzo 2013 i clienti del Gruppo assommano a 934.514 unità e sono in costante aumento sia su base annua (+ 2,8%) sia su base trimestrale (+0,8% rispetto a fine esercizio 2012), a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuova clientela e mantenere il "patrimonio clienti" dei territori di radicamento storico, con un tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") pari al 98%.



Il personale

A fine marzo l'organico delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.348 collaboratori. Altri 27 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Aperta SGR. Il dato si rapporta a 4.362 risorse di fine 2012.

Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro relativa a 4.348 risorse, si articola in:

- 59 dirigenti;
- 1.543 quadri direttivi;
- 2.746 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	31/03/2013	31/12/2012	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	177.159	227.330	-22,07
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	249.431	106.628	133,93
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.204.001	3.489.800	49,12
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	201.837	304.326	-33,68
Crediti verso banche	1.024.334	1.630.744	-37,19
Crediti verso la clientela	21.467.399	22.007.837	-2,46
Partecipazioni	241.641	241.530	0,05
Attività materiali e immateriali (1)	825.542	829.117	-0,43
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	634	-	-
Altre voci dell'attivo (2)	1.329.382	1.058.751	25,56
Totale dell'attivo	30.721.360	29.896.063	2,76

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" (469.827 migliaia di euro al 31/03/2013 e 474.283 migliaia di euro al 31/12/2012) e "130. Attività immateriali" (355.715 migliaia di euro al 31/03/2013 e 354.834 migliaia di euro al 31/12/2012);

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" (639.173 migliaia di euro al 31/03/2013 e 625.116 migliaia di euro al 31/12/2012) e "160. Altre attività" (690.209 migliaia di euro al 31/03/2013 e 433.635 migliaia di euro al 31/12/2012).

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO	31/03/2013	31/12/2012	Var. %
Debiti verso banche	4.253.089	4.545.536	-6,43
Raccolta diretta dalla clientela (1)	23.074.847	22.102.650	4,40
Passività finanziarie di negoziazione	12.118	15.671	-22,67
Derivati di copertura	225.887	231.186	-2,29
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	276	-	-
Altre voci del passivo	915.949	755.964	21,16
Fondi a destinazione specifica (2)	268.784	257.981	4,19
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.749	5.201	-8,69
Patrimonio netto (3)	1.965.661	1.981.874	-0,82
Totale del passivo	30.721.360	29.896.063	2,76

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" (17.240.179 migliaia di euro al 31/03/2013 e 16.054.685 migliaia di euro al 31/12/2012) e "30. Titoli in circolazione"(5.834.668 migliaia di euro al 31/03/2013 e 6.047.965 migliaia di euro al 31/12/2012);

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali" (135.175 migliaia di euro al 31/03/2013 e 123.242 migliaia di euro al 31/12/2012), "110. Trattamento di fine rapporto del personale" (63.369 migliaia di euro al 31/03/2013 e 63.912 migliaia di euro al 31/12/2012) e "120. Fondi per rischi e oneri" (70.240 migliaia di euro al 31/03/2013 e 70.827 migliaia di euro al 31/12/2012);

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione"(-104.976 migliaia di euro al 31/03/2013 e -88.736 migliaia di euro al 31/12/2012), "160. Strumenti di capitale" (197.825 migliaia di euro al 31/03/2013 e 197.825 migliaia di euro al 31/12/2012), "170. Riserve" (-197.267 migliaia di euro al 31/03/2013 e 125.395 migliaia di euro al 31/12/2012), "180.

Sovrapprezzi di emissione" (554.635 migliaia di euro al 31/03/2013 e 554.648 migliaia di euro al 31/12/2012), "190. Capitale" (1.516.699 migliaia di euro al 31/03/2013 e 1.516.699 migliaia di euro al 31/12/2012), "200. Azioni proprie" (-1.527 migliaia di euro nel al 31/03/2013 e -1.518 migliaia di euro al 31/12/2012), e "220. Utile (Perdita) del periodo" (272 migliaia di euro al 31/03/2013 e -322.439 migliaia di euro al 31/12/2012).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

VOCI	1° Trim 2013	1° Trim 2012	Var. %
Margine di interesse	107.865	125.068	-13,75
Commissioni nette	64.972	64.449	0,81
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	1.550	4.351	-64,38
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	11.000	14.919	-26,27
Altri oneri/proventi di gestione (4)	4.816	3.696	30,30
Proventi operativi	190.203	212.483	-10,49
Spese per il personale	(76.087)	(81.087)	-6,17
Altre spese amministrative (2)	(41.555)	(42.883)	-3,10
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(9.411)	(9.694)	-2,92
Oneri operativi	(127.053)	(133.664)	-4,95
Risultato netto della gestione operativa	63.150	78.819	-19,88
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(56.050)	(39.082)	43,42
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(212)	(1.445)	-85,33
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	(3)	(3)	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.885	38.289	-82,02
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.152)	(18.072)	-65,96
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	733	20.217	-96,37
Utile delle attività in via di dismissione	-	938	n.s.
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(461)	(1.938)	-76,21
Utile del periodo	272	19.217	-98,58

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (13.604 migliaia di euro nel 1° trimestre 2013 e 14.094 migliaia di euro nel 1° trimestre 2012);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (1.500 migliaia di euro nel 1° trimestre 2013 e 1.399 migliaia di euro nel 1° trimestre 2012);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

I dati del periodo di confronto sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, in seguito alla cessione delle controllate Aperta SGR S.p.A. e Lussemburgo Gestioni S.A. avvenuta nel 2012.

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Gli aggregati patrimoniali

Al 31 marzo 2013 i **crediti verso la clientela** si attestano a 21,5 miliardi di euro in contrazione del 2,5% rispetto a 22 miliardi a dicembre 2012. La dinamica, coerente con l'andamento del settore, si inserisce in un contesto di elevata incertezza sulle prospettive economiche e di debolezza della domanda sia per il settore privato sia da parte delle PMI.

Ancora il perdurare della recessione economica determina effetti negativi sulla **qualità del credito**. Alla chiusura del terzo trimestre, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 2,4 miliardi euro rispetto a 2,1 miliardi a fine esercizio. In tale ambito, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 687 milioni di euro a fronte di 615 milioni a dicembre 2012, evidenziando un aumento pari a 11,8%, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 3,2% e un livello di copertura prossimo a 59%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano complessivamente in 1.746 milioni di euro in aumento del 17,6% rispetto a 1.485 milioni a fine anno, con un'incidenza sull'intero portafoglio pari a 8,1% rispetto a 6,7% del periodo precedente. Di questi, 936 milioni – rispetto a 798 milioni a dicembre 2012 - sono riferiti a incagli, 172 milioni – a fronte di 180 milioni a dicembre 2012 – sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 637 milioni sono i crediti scaduti, a fronte di 506 milioni alla chiusura del trimestre precedente.

La tabella che segue riporta informazioni di dettaglio sulla qualità del credito.

(in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
	al 31.03.2013			
Esposizioni deteriorate				
Sofferenze	1.670.917	-983.592	687.325	58,9
Incagli	1.111.759	-175.381	936.378	15,8
Esposizioni ristrutturate	195.807	-23.379	172.428	11,9
Esposizioni scadute	657.833	-20.571	637.262	3,1
Totale crediti deteriorati	3.636.316	-1.202.923	2.433.393	33,1
Esposizioni in bonis	19.140.116	-106.110	19.034.006	
Totale crediti verso clientela	22.776.432	-1.309.033	21.467.399	

La **raccolta diretta** registra una dinamica positiva, attestandosi a 23,1 miliardi di euro, con un aumento del 4,4% su 22,1 miliardi a dicembre 2012. Da rilevare, ad inizio trimestre, l'emissione sull'Euromercato di titolo senior, per totali 400 milioni di Euro, destinato ad investitori istituzionali.

La **raccolta indiretta**, il cui andamento continua ad essere condizionato dalla volatilità dei mercati, somma a fine periodo a 10,9 miliardi di euro, in flessione del 2,3% rispetto a 11,2 miliardi a dicembre 2012. La componente riferita al "risparmio gestito", che si rappresenta in 4,9

miliardi di euro è sostanzialmente stabile, mentre la componente amministrata, pari a 6 miliardi di euro, è in contrazione del 4,3%. La **raccolta globale** raggiunge 34 miliardi di euro ed evidenzia un aumento di oltre il 2% circa rispetto a dicembre 2012.

Le **attività finanziarie** assommano a 5,7 miliardi di euro rispetto a 3,9 miliardi alla chiusura dell'anno e sono principalmente rappresentate da titoli di Stato italiani iscritti nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita che passano da 3,4 miliardi a 5,1 miliardi di euro.

In particolare, al 31 marzo 2013, i titoli di Stato italiani in portafoglio sono presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie di negoziazione per un importo pari a 174 milioni di euro, nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a 5.127 milioni di euro (la riserva di patrimonio netto ad essi associata, al netto dell'effetto fiscale, risulta negativa e pari a 135,6 milioni di euro) e nel portafoglio delle Attività finanziarie detenute fino a scadenza per un importo pari a 10,1 milioni di euro.

La **posizione di liquidità** è in ulteriore sensibile miglioramento. Il saldo netto di liquidità complessiva a tre mesi è attualmente pari a circa 4 miliardi di Euro. Analogamente il **rapporto crediti alla clientela/raccolta diretta**, che al 31 marzo 2013 si attesta al 93%.

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Al 31 marzo 2013 il **patrimonio netto** di pertinenza del Gruppo registra una consistenza di 1.966 milioni di euro. Il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 2.229 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) pari a 19.502 milioni di euro.

Il *core capital ratio* risulta pari a 8,2%, rispetto al 8,1% a dicembre 2012, mentre il *total capital ratio* si attesta a 11,4%, contro 11,5% a fine 2012.

Con riguardo al tema del capitale, si conferma che è stata formalizzata l'istanza alla Banca d'Italia per l'ottenimento dell'autorizzazione al rimborso degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 – cosiddetti "**Tremonti bond**" – emessi nel dicembre 2009 per un ammontare di 200 milioni di euro e attualmente computati nel Core tier 1 che, viceversa, non potranno essere inclusi nel CET1 in prospettiva Basilea 3.

La compensazione dello *shortfall* in termini di Core Tier 1 ratio, sarà consentita prioritariamente da interventi di ottimizzazione di RWA – già pianificati nel corso del primo semestre 2013 – nonché anche attraverso l'esercizio straordinario dei Warrant 2014 nel periodo dal 2 al 31 maggio 2013 come annunciato al mercato in data 27 aprile scorso.

I risultati economici

Nel primo trimestre 2013 il **margin di interesse** si attesta a 108 milioni di euro in diminuzione sia rispetto a 125 milioni del primo trimestre dello scorso anno sia rispetto a 120 milioni del 4Q12, risentendo dell'effetto combinato del livello dei tassi di interesse a breve termine – che permane stabilmente sui minimi storici – della contrazione dei crediti alla clientela, nonché dell'incremento del costo del *funding*, sul quale incidono altresì i maggiori oneri connessi all'emissione sui mercati istituzionali avvenuta nelle prime settimane di gennaio.

Le *commissioni nette* assommano a 65 milioni di euro, in miglioramento di 0,8% su base annua. L'evoluzione trimestrale dell'aggregato evidenzia viceversa una decelerazione rispetto al quarto trimestre 2012.

Il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura, è pari a 11 milioni di euro, rispetto a 15 milioni di euro del periodo di raffronto.

Complessivamente, i **proventi operativi** assommano a 190 milioni di euro e registrano una flessione del 10,5% rispetto a 212 milioni di euro del primo trimestre 2012.

Gli **oneri operativi**, pari a 127 milioni di euro, sono in riduzione del 5% su base annua, per effetto delle azioni di rigoroso controllo e contenimento strutturale dei costi operativi. Maggiormente accentuata, pari al 6,2%, la diminuzione del costo per il personale, favorito anche dalla riduzione annua dell'organico (FTE) di 120 unità. Nel dettaglio le spese per il personale si attestano a 76 milioni di euro, a fronte di 81 milioni, mentre le altre spese amministrative, pari a 41,6 milioni di euro sono in calo del 3,1% rispetto a 42,9 milioni al primo trimestre 2012.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 63 milioni di euro in flessione del 19,9% in rapporto a 78,8 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie sono pari a 56 milioni di euro, rispetto a 39 milioni di euro del primo trimestre 2012, con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 105 basis point.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 6,9 milioni di euro rispetto a 38,3 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 6,2 milioni di euro, scontano l'effetto dell'imposizione IRAP che, in presenza di una sensibile contrazione dei ricavi, incide in misura più che proporzionale sull'utile, in conseguenza dell'ineducibilità delle rettifiche di valore su crediti e del costo del personale. Unitamente agli utili di pertinenza di terzi, per 0,5 milioni di euro, si determina quindi un risultato di periodo in sostanziale pareggio.

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel trimestre il profilo di rischio del Gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi. Al 31 marzo 2013 il patrimonio di vigilanza del Gruppo, pari a 2.229 milioni di euro, soddisfa i requisiti stabiliti dalla disciplina di vigilanza prudenziale.

Rischio di credito

Il perdurare della fase recessiva del ciclo economico ha ridotto la domanda di credito da parte delle imprese, la cui accresciuta rischiosità ha inoltre concorso a limitare e rendere più selettiva l'offerta di finanziamenti da parte delle Banche.

Ne sono derivati la flessione dello stock degli impieghi verso clientela e il deterioramento della qualità del credito.

Il grado di concentrazione del credito, sia per controparti che per area geografica e settore economico, non ha fatto registrare variazioni di rilievo; parimenti limitata rimangono le esposizioni qualificate come "grandi rischi". Le prove di stress effettuate non indicano significative variazioni del profilo di rischio

A fine trimestre il requisito patrimoniale a copertura dei rischi di credito ammonta a 1.443 milioni di euro a fronte di un patrimonio di vigilanza pari a 2.229 milioni di euro; l'incidenza sul patrimonio di vigilanza è pari a circa il 64,7%.

Rischio di mercato

Al 31 marzo 2013 il portafoglio presenta un profilo di rischio contenuto rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio). Il portafoglio è infatti costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro e con bassa duration.

Nel corso del trimestre il Value at Risk (VaR) del portafoglio, stimato in un orizzonte temporale di 10 giorni con un livello di confidenza del 99%, è oscillato all'interno di un intervallo compreso fra 807.000 euro e 1.359.000 euro, mantenendosi fra lo 0,29% e l'1,28% in rapporto al valore del portafoglio.

Alla data di riferimento del presente Resoconto, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, che comprende gli strumenti derivati di negoziazione, ammonta a 4,5 milioni di euro; l'incidenza sul patrimonio di vigilanza è pari allo 0,2%.

Rischio di tasso d'interesse sul banking book

Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a shock istantanei della curva dei tassi è contenuta. In condizioni ordinarie, il capitale interno a fronte del rischio di tasso è stimato in 25,3 milioni di euro, pari all'1,1% del patrimonio di vigilanza. In uno scenario di stress, l'esposizione si attesterebbe a 94,0 milioni di euro, pari al 4,2% del patrimonio di vigilanza.

Rischio di liquidità

Al 31 marzo 2013 la situazione di liquidità del Gruppo non evidenzia criticità né sotto il profilo strutturale né riguardo alla posizione di breve termine.

Nel trimestre le Banche del Gruppo hanno regolarmente adempiuto alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista e il rinnovo delle operazioni di funding in scadenza è avvenuto senza particolari difficoltà o tensioni.

Sussistono attività prontamente liquidabili, prevalentemente allocate nei portafogli del Credito Valtellinese, ritenute adeguate alle esigenze attuali e prospettiche del Gruppo nel suo insieme. In scenari avversi di particolare gravità, costruiti combinando prove di stress di natura sia idiosincratICA che sistemica, tali riserve garantirebbero la integrale copertura dei deflussi ipotizzati per un periodo superiore a 90 giorni (il survival period minimo regolamentare è pari a 30 giorni).

Nel corso del trimestre il saldo netto di liquidità complessivo si è mantenuto ampiamente al di sopra del limite minimo (segnalazione).

L'applicazione dello stress test combinato conduce ad un saldo netto di liquidità complessivo positivo in tutte le fasce temporali della liquidity ladder.

Rischi operativi

Nel corso del trimestre non sono emersi elementi di variazione significativa della rischiosità operativa, che permane contenuta.

Il Gruppo ha adottato, con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza relative al 31 dicembre 2012, il metodo Traditional Standardised Approach (TSA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a livello individuale per la Capogruppo Credito Valtellinese e per le controllate Credito Siciliano, Carifano e Mediocredito, e in uso combinato con il metodo BIA, a livello consolidato.

Alla data di redazione del presente Resoconto il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è pari a circa 113 milioni di euro. L'incidenza sul patrimonio di vigilanza è pari al 5,0%.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Secondo le più recenti principali previsioni, il recupero dell'attività economica, trainato prevalentemente dalla domanda interna, determinerà una moderata crescita solo nel 2014, mentre nel 2013 le famiglie continueranno a sperimentare un'ulteriore riduzione del reddito disponibile, con inevitabili conseguenze sulla ripresa dei consumi rispetto all'anno precedente. La fase di deterioramento del potere di acquisto dovrebbe quindi arrestarsi solo nel 2014. Parallelamente, la ripresa della propensione agli investimenti da parte delle imprese appare poco probabile a causa dei livelli minimi di capacità utilizzata e della perdurante debolezza della domanda interna.

Tale scenario continuerà pertanto a condizionare il recupero dei margini operativi. La dinamica dei volumi intermediati permane infatti contenuta, mentre ancora sostenuta resta l'incidenza del costo del rischio di credito con effetti negativi sulla redditività della banca, almeno fino a che inizierà ad intravedersi un miglioramento delle prospettive di crescita economica.

NOTE ESPLICATIVE

STRUTTURA E CONTENUTO DEL RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE

Il resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2013 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria. L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 - ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) formalmente omologati dall'Unione Europea e di cui è obbligatoria l'adozione alla data di redazione del presente resoconto intermedio incluse le relative interpretazioni. Tali principi sono esplicitati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio.

Il resoconto intermedio consolidato è predisposto sulla base di prospetti contabili appositamente redatti dalle società incluse nell'area di consolidamento riferiti alla data del 31 marzo 2013.

Il perimetro di consolidamento non è variato rispetto al 31 dicembre 2012.

PRINCIPI CONTABILI

I principi utilizzati per la rappresentazione contabile (rilevazione, classificazione e valutazione) degli accadimenti aziendali non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2012, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE. Rispetto ai principi inclusi nel bilancio si evidenzia che dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore l'IFRS 13 - Valutazione del fair value, principio che definisce il fair value, un quadro di riferimento per la sua determinazione e richiede informazioni integrative sulle valutazioni.

In data 1° marzo 2013, è stato sottoscritto un accordo quadro con Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A., che prevede la cessione di Aperta Fiduciaria. La data di efficacia dell'operazione è prevista per il 1° luglio 2013. Al 31 marzo 2013, ai sensi dell'IFRS5, le poste attive e passive dell'attività classificata come posseduta per la vendita, sono state presentate separatamente nello stato patrimoniale riclassificato.

I dati di conto economico del periodo di confronto (primo trimestre 2012) sono stati riesposti, coerentemente a quanto richiesto dall'IFRS 5, per riflettere retroattivamente gli effetti economici derivanti dalla classificazione come "attività in corso di dismissione" nel 2012 delle controllate Aperta Sgr e Lussemburgo Gestioni S.A cedute a fine anno. I costi e i ricavi associati alle attività in via di dismissione, al netto delle poste infragruppo, sono stati rappresentati separatamente nel conto economico nella voce "Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte". Le riclassifiche riguardano commissioni nette per 1.669 migliaia di euro, spese del personale per 411 migliaia di euro, altre spese amministrative per 226 migliaia di euro, e imposte per 94 migliaia di euro.

Le partite sospese e le partite di portafoglio non liquide per valuta di regolamento non sono state ricondotte ai pertinenti conti dello Stato patrimoniale, non ritenendone significativo l'effetto.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2013 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI**

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Simona Orietti

